

INDICE

Abbreviazioni & acronimi	XIII
Prefazione di Aldo Bernardini	XVII
Premessa	XXXV

CAPITOLO I

PIANO DELL'INDAGINE E CONSIDERAZIONI METODOLOGICHE

1. Considerazioni introduttive	1
2. Gli orientamenti politici e gli orientamenti giuridici non realistici rilevabili in una parte non indifferente della dottrina statunitense di diritto internazionale	4
3. Sull'attività <i>de jure condito</i> e <i>de jure condendo</i> dello studioso del diritto internazionale	12

CAPITOLO II

LE EVIDENZE MATERIALI DELLA COESISTENZA SOCIO-GIURIDICA INTERNAZIONALE

1. Considerazioni introduttive	25
2. La necessità della coesistenza intersoggettiva all'interno della dimensione spaziale internazionale	29
3. La coeva esistenza, in ragione dell'indicata «necessarietà», della «formazione sociale internazionale» e l'inevitabile giuridicità, per il singolo Stato in quanto membro della «formazione sociale», di alcune dinamiche che si manifestano al suo interno: <i>ubi societas, ibi auctoritas et ius</i> . Il pregiudizio consensualistico e statalista che impedisce ad una parte della dottrina internazionalista statunitense di apprezzare adeguatamente la giuridicità di quelle dinamiche	35
4. Il negazionismo del diritto internazionale come principale conseguenza dell'indicato pregiudizio consensualistico e statalista. L'esempio della tesi negazionista di Bolton e correlata critica di	

	ordine teorico-generale alla tesi nella misura in cui si fonda su pregiudizi di impronta austriaca per negare l'esistenza del diritto internazionale	39
5.	<i>Segue</i> : critica di ordine empirico alla tesi di Bolton nella misura in cui si fonda sull'asserita mancanza di sanzioni giuridiche e sulla presenza di violazioni impunte nella vita di relazione internazionale per negare l'esistenza del diritto internazionale	53
6.	L'impossibilità di fondare l'obbligatorietà del diritto internazionale sul consensualismo se si vuole ricostruirlo come dimensione eteronoma rispetto ai suoi fattori di produzione ed ai suoi destinatari	74
7.	Qualificazione della «formazione sociale internazionale» come «società» e non «comunità» internazionale	82

CAPITOLO III

APPROCCI DIVERSI AL RAPPORTO TRA POLITICA E DIRITTO: IL REALISMO DI MORGENTHAU, LA TEORIA *LIBERAL* DELLA SLAUGHTER E LA *CONFIGURATIVE JURISPRUDENCE* DELLA *NEW HAVEN SCHOOL*

1.	L'esistenza ed il ruolo del diritto internazionale nel realismo di Morgenthau	91
2.	<i>Segue</i> : il funzionalismo come metodologia	100
3.	La possibile incertezza nel ricostruire il diritto applicabile in alcune situazioni a fronte delle posizioni contrapposte degli Stati: l'impiego degli <i>unmanned aerial vehicles</i> fuori dalle <i>combat zones</i>	111
4.	L'errata percezione che la metodologia <i>policy-oriented</i> ha della metodologia positivista del diritto internazionale	119
5.	Cenni sintetici alla teoria realista e alla teoria costruttivista delle relazioni internazionali	128
6.	La teoria <i>liberal</i> del diritto internazionale nell'elaborazione della Slaughter. La disgregazione dello Stato	136
7.	<i>Segue</i> : il sistema delle fonti di diritto internazionale secondo la teoria <i>liberal</i>	148
8.	<i>Segue</i> : considerazioni critiche sulla teoria <i>liberal</i> come teoria giuridica di diritto internazionale	158
9.	La <i>configurative jurisprudence</i> della <i>New Haven School</i> . Considerazioni introduttive	171
10.	<i>Segue</i> : un approccio <i>contextual</i> , <i>policy-oriented</i> e <i>multi-method</i> per l'instaurazione di un <i>world public order of human dignity</i>	175

CAPITOLO IV
PRIME RIFLESSIONI SULLA *INTERNATIONAL INSTITUTIONAL LAW*

1.	Cenni introduttivi	193
2.	La presunta «costituzionalizzazione» dell'ordinamento internazionale	200
3.	Questioni terminologiche inerenti la <i>International Institutional Law</i> : «organizzazioni internazionali», «istituzioni internazionali» e «forme di cooperazione interstatale internazionale»	208
4.	<i>Segue</i> : la posizione di Amerasinghe e di Klabbers	219
5.	L'autonomia delle organizzazioni internazionali dagli Stati membri.	230
6.	La <i>Move to Institutions</i> di Kennedy e le <i>International Organizations as Law-makers</i> di Alvarez	236
7.	Riflessioni conclusive sulla <i>International Institutional Law</i>	247
8.	La perdurante sostanziale immutazione della sovranità dello Stato nelle attuali relazioni internazionali interdipendenti ed «istituzionalizzate»	252

CAPITOLO V
IL RAPPORTO TRA POTESTÀ DI GOVERNO, APPLICAZIONE DELLA LEGGE E SITUAZIONI TERRITORIALI NELLA GIURISPRUDENZA DELLE CORTI FEDERALI: LA PRIGIONE DI LANDSBERG E LE BASI MILITARI DI GUANTANAMO E BAGRAM

1.	Il rapporto tra <i>power</i> , <i>law</i> e territorio nell'esperienza politico-giuridica statunitense tra intraterritorialità, <i>strict territoriality</i> e funzionalismo	261
2.	La sentenza <i>Eisentrager</i> della Corte suprema del 1950 ed il non riconoscimento dell' <i>habeas corpus</i> agli stranieri detenuti nella prigione di Landsberg nella Germania occupata	275
3.	La sentenza <i>Rasul</i> della Corte suprema del 2004 ed il riconoscimento dell' <i>habeas corpus</i> agli stranieri detenuti nella base militare di Guantanamo a Cuba in forza dell'esercizio statunitense della « <i>de facto</i> sovereignty» sull'area	286
4.	La sentenza <i>Boumediene</i> della Corte suprema del 2008 e l'applicazione del <i>multi-factor functional test</i> elaborato dalla Corte al rapporto tra <i>power</i> e <i>law</i> per confermare l'extraterritorialità dell' <i>habeas corpus</i> per i detenuti di Guantanamo	295
5.	La sentenza <i>Al Maqaleh</i> della Corte distrettuale per il Distretto di Columbia del 2009 ed il riconoscimento dell' <i>habeas corpus</i> agli stranieri detenuti nella base militare di Bagram in Afghanistan in forza dell'assimilabilità tra le situazioni territoriali di Bagram e Guantanamo alla luce del <i>multi-factor functional test</i> della sentenza <i>Boumediene</i>	321

6.	La sentenza <i>Al Maqaleh</i> della Corte di Appello per il Distretto di Columbia del 2010 ed il non riconoscimento dell' <i>habeas corpus</i> ai detenuti di Bagram in forza della sostanziale assimilabilità tra le situazioni territoriali di Bagram e Landsberg alla luce della diversa interpretazione del <i>multi-factor functional test</i> della sentenza <i>Boumediene</i>	334
7.	Riflessioni conclusive sull'applicazione del <i>multi-factor functional test</i> della sentenza <i>Boumediene</i> alla situazione territoriale delle basi militari «located in an active theater of war». Opportunità, a tal riguardo, di sostituire la locuzione « <i>de facto sovereignty</i> » con la nozione di «controllo qualificato» e di valutare tale nozione con maggiore riguardo alle circostanze che la caratterizzano all'interno della base piuttosto che a quelle complessive e «surrounding»	344
	Indice degli autori	357